

Packaging e sostenibilità ambientale

Original

Packaging e sostenibilità ambientale / Barbero, Silvia. - In: GRAPHICUS. - ISSN 0017-3436. - ELETTRONICO. - 2(2013), pp. 21-23.

Availability:

This version is available at: 11583/2523086 since: 2020-07-30T00:08:13Z

Publisher:

Associazione culturale Progresso Grafico

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

ISSN 2282 4545

1071 / 0002

Pack issue

NOVEMBRE 2013



Direttore responsabile:

Mario Mercalli

Direttore editoriale:

Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:

Fiorella Bulegato
Francesca Comisso
Silvio Saffirio
Anna Somers Cocks
Enrico Tallone
Riccardo Viale

Comitato di redazione:

Pier Paolo Peruccio
Luciano Lovera
Vittorio Merlo
Pier Giuseppe Molinar

Redazione:

Miriam Bicocca
Raffaella Perinetti

Art direction:

Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:

Fabrizio Morra
Giuliano Scornavacche
Alice Turina

ISSN 2282 4545

iscritto al Registro dei Giornali e
Periodici del Tribunale di Torino n.655
del 20.09.1951

**1** — Editoriale**PACK ISSUE**

di PAOLO TAMBORRINI

2 — Impresa**UNA
LEADERSHIP
TUTTA ITALIANA**

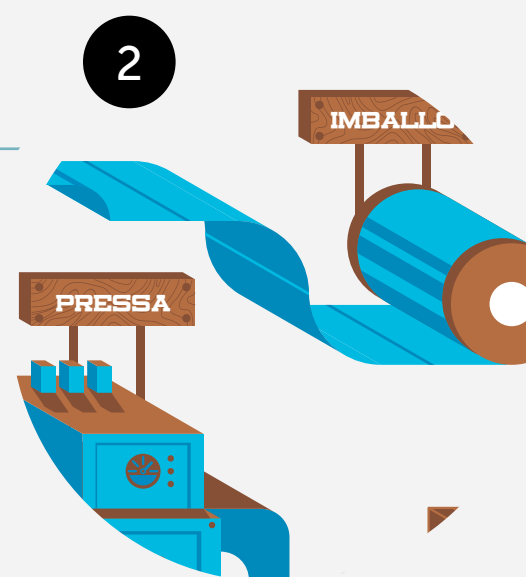
di PAOLO CAPELLI

3 — Opinione**UN PACKAGING
SEMPRE PIÙ
COMUNICATIVO**

di PIETRO LIRONI

4 — Tecnologia**PACKAGING E
TECNOLOGIA**

di AMINA PERENO



**Avvolgitrice per caramelle,
confezionamento a doppio fiocco**

Il film è avvolto da bobina, tagliato a misura
e avvolto attorno alla caramella, quindi i
lambi laterali sono ritorti per stabilizzare
l'avvolgimento.

5 — Ricerca**IL RUOLO DEL
PROGETTISTA**

di MIRIAM BICOCCA

6 — Progetto**LA FORMA DEL
PACKAGING**

di GIOVANNI BRUNAZZI

7 — Impresa**FUNZIONALITÀ,
STILE E
INNOVAZIONE**

di MARIO MERCALLI



8 — *Il Packaging Italiano*

PROTEGGERE L'ALTAGAMMA

di VITTORIO MERLO
e PIER PAOLO PERUCCIO

9 — *Etichette italiane*

IL MONDO DELLE ETICHETTE TRA PASSATO E FUTURO

di PIERGIUSEPPE MOLINAR

In copertina:
Outòcton, Senyor Estud, Celler La Vinyeta, 2010
Confezione per uova autoctone realizzato con un sistema di stampa a timbro che conferisce al prodotto un aspetto rustico e imperfetto, adatto a comunicare la tipologia di prodotto contenuto.

© photos: Senyor Estudi / Roger Lleixà

10 — *Sostenibilità*

FIERAMENTE LOCALI: IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE

di CLARA CEPPA
e GIAN PAOLO MARINO

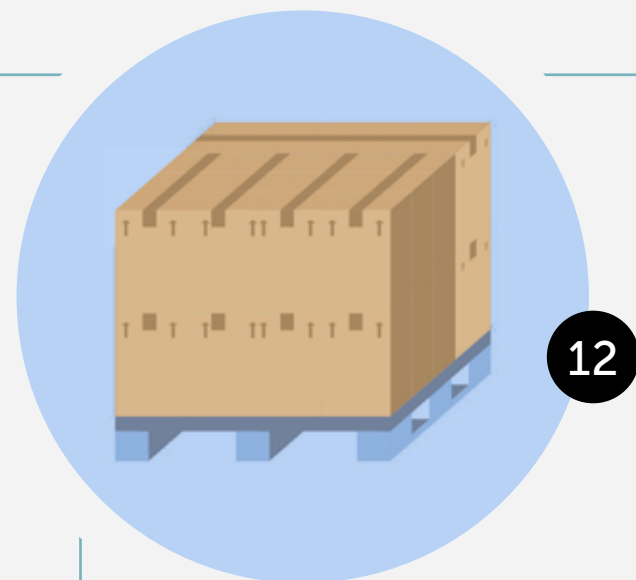
11 — *Ricerca*

PACKAGING E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di SILVIA BARBERO



11



12

12 — *Formazione*

DALL' UNIVERSITÀ AL MONDO DEL LAVORO

di VITTORIO MERLO

13 — *Scuole*

CORSI DI PACKAGING DESIGN

14 — *Opinione*

PENSANDO A GRAPHICUS

di GIORGIO SEBASTIANO BRIZIO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
PROGRESSO GRAFICO

Presidente:
Renato Boglione

www.progressografico.it

POLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E DESIGN

www.polito.it/design

Contatti:
c.so Settembrini 178 ,
10135 — Torino (TO)

www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it

PACKAGING E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di SILVIA BARBERO

Componenti, materiali, funzionalità, usi e riusi. Ottimizzazione degli impatti dell'imballo ecologico

L'aumentata prestazionalità del packaging è ormai consolidata e va oltre ai suoi aspetti meramente funzionali per risolvere anche gli aspetti comunicativi di brand identity, uso e consumo del contenuto, sicurezza, etichettatura e gestione dei rifiuti. A differenza di questi aspetti, ormai comunemente riconosciuti, il tema ambientale è spesso interpretato in modo marginale o, a volte, malizioso. Il necessario cambio di marcia per il packaging sostenibile non può che passare dal considerare funzionalità e comunicazione come già intrinsecamente dotati di valori ambientali.

I requisiti fondamentali del packaging possono essere suddivisi in tre categorie: relativi ai componenti (con la loro separabilità, standardizzazione, riduzione e scelta dei materiali); agli ingombri (favorendo la compattazione ed eventualmente l'autoimballaggio); e gli usi/riusi.

La separabilità dei vari componenti e materiali è importante perché influisce sul suo corretto smaltimento a fine vita. Non è detto però che la monomatericità sia la soluzione più sostenibile, soprattutto quando si ricorre a materiali difficilmente recuperabili a fine vita. La GreenBottle, per esempio, è un pack per alimenti liquidi che si pone proprio come soluzione a casi di questo tipo. Mantiene tutti i vantaggi di un poliaccoppiato (plastica e carta), ma preserva la facilità di recupero delle materie prime separandole: guscio esterno in cartone riciclato e contenitore interno flessibile in plastica.

La standardizzazione permette, invece, di avere una sola tipologia di imballaggio idoneo per prodotti diversi. Gli esempi di soluzioni di questo genere sono, il più delle volte, anonimi. Non sempre però. Synergy è un pack di medicinale compo-



IOAN Sport Espadillas, IOAN Faja e Industry of All Nations Clean Clothes Projects, disegnati da IOAN Team, 2010/12

I packaging rispecchiano la sostenibilità dei prodotti imballati, utilizzando solamente carta riciclata e inchiostro blu naturale.

sto da una scatola standard esterna, con alloggiamenti interni adatti a diversi eccipienti necessari al paziente. Paradossalmente, la standardizzazione porta con sé grandi potenzialità di flessibilità.

Aumentare le funzionalità del packaging e ridurre il contenuto (materico e volumetrico) garantisce una maggiore efficienza del packaging in tutte le sue fasi di vita. Le soluzioni di riduzione possono arrivare fino all'estremizzazione più totale dell'assenza del packaging stesso, come nella vendita dei prodotti sfusi. In tal senso, è significativo il moltiplicarsi di negozi

che fanno di questa prassi il loro punto discriminante rispetto alla concorrenza.

La scelta dei materiali è un momento progettuale importante che, però, non deve essere utilizzata per camuffare oggetti dalle ridotte caratteristiche ambientali: non è tanto il materiale in sé a rendere il packaging più o meno sostenibile, quanto l'uso che se ne fa. Per esempio, la sempre più ampia disponibilità di plastiche non derivate dal petrolio può essere sfruttata per packaging (e prodotti) che non hanno canali di riciclaggio già

consolidati, altrimenti rischierebbero di confondere il consumatore finale sulla sua destinazione a fine vita e i vantaggi della fase produttiva, verrebbero vanificati miseramente. L'utilizzo del PLA, polimero ricavato dall'acido polilattico di derivazione vegetale, per i case dei cosmetici è sicuramente una soluzione che va in questa direzione (Plant Love della Cargo).

Perché la sostenibilità non sia rilegata solo agli aspetti comunicativi è necessario valutare la reperibilità e la diffusione dei materiali. Pozu shoebox è una scatola di calzature in fibra di cocco pressata con lattice naturale, che all'interno conserva dei semi di piantine, quindi a fine vita può essere interrata. Una soluzione di questo tipo risulta tanto più sostenibile quanto più è locale la produzione (e possibilmente anche la distribuzione).

Anche in questo caso esiste un'estremizzazione ulteriore nella scelta di materiali che si autoeliminano a fine vita, e sono tutti i materiali edibili. Wikipearl è un involucro morbido interamente composto da particelle commestibili, tenute insieme da ioni nutritivi. Gli aspetti tecnologici, possono garantire prestazioni elevate ai packaging contribuendo alla conservazione e tracciabilità dei prodotti contenuti. La Green Box Reusable Thermal Packaging sfrutta un materiale a cambiamento di fase (PCM) chiamato Pure Temp, a base organica, che permette di ottenere un sistema passivo di gestione termica, senza necessità di fonti di alimentazione esterne. La riduzione dei volumi dei packaging e del contenuto risulta tanto più efficace quanto più siano progettati insieme imballaggio e prodotto. In questo modo è possibile prefigurare un trasporto compatto. Le casse

acustiche di Muji in cartotecnica sono vendute appiattite all'interno di una busta trasparente quasi bidimensionale, riducendone l'ingombro notevolmente. In alcuni casi la progettazione contemporanea di pack e prodotto permette di arrivare a soluzioni progettuali in cui i due elementi non sono più distinti tra loro.

Tube Toys è un prodotto che si autoimballa perché il tubo, con cui viene venduto, è parte integrante del giocattolo stesso. Tutte le parti necessarie per la costruzione del veicolo si trovano all'interno del

tubo di cartone riciclato, che ne costituisce il corpo centrale. Questa è una soluzione che intensifica l'utilizzo del contenitore e lo carica di funzionalità aggiuntive. Le lattine Ball Reseable End, ad esempio, permettono di conservare più a lungo la bevanda senza disperdere gas, freschezza, o liquidi quando si chiude la linguetta a rotazione.

Get-the-hang-of-it è un altro esempio di riuso progettato in cui la shopping bag con cui si porta a casa il capo di abbigliamento diventa la grucciona per riporlo nell'armadio.

Nei progetti di questo tipo è particolarmente importante la comunicazione che si fa del secondo uso del packaging affinché venga effettivamente compreso. La comunicazione deve fornire chiare informazioni sul potenziale riuso del pack; sul riciclo dei materiali che compongono il packaging stesso; e sulla sostenibilità del prodotto contenuto e protetto.

Uno dei primi esempi italiani in cui si è progettato un visual per semplificare la comprensione e facilitare il compimento di azioni di riciclo corrette sono stati i prodotti a marchio Coop, in cui con una tabellina semplificata si chiariva il cassonetto giusto in cui gettare ogni packaging.

Il packaging incarna e comunica la so-

stenibilità del prodotto contenuto. Industry of All Nations è un brand di abbigliamento con prodotti unicamente in cotone organico colorato con tinture vegetali, ed ha progettato un imballaggio in carta riciclata stampata con inchiostro monocromatico blu di derivazione anch'esso naturale.

L'ultima tendenza, infine, ancora rara ma estremamente virtuosa, è quella di portare il design sistemico, che studia e progetta i flussi di materia ed energia, ad essere esso stesso un requisito del packaging. Questo approccio permette di concretizzare la riduzione delle emissioni nell'ambiente attraverso la valorizzazione degli output di un sistema come input per un altro, e di enfatizzare la territorialità dei prodotti confezionati. L'azienda canadese

la ricerca della monomatericità estrema non sempre è una soluzione sostenibile

Tube Toys, disegnati da NPW, 2012 il tubo d'imballaggio si integra con i componenti contenuti al suo interno, diventando parte integrante del prodotto



Ball Reseable End,
disegnato da Antonio
Perra, 2008
permette di chiudere
ermeticamente una lattina,
conservando così sia il
liquido che il gas della
bibita.



Method ha messo a punto un botticino in plastica che deriva dal riciclo e dalle buste polimeriche disperse nell'oceano. L'azione virtuosa è amplificata dal fatto che i dipendenti stessi dell'azienda aiutano i volontari della Sustainable Coastlines e la Kokua Hawaii Foundation nel recupero dei rifiuti dall'Oceano Pacifico.

La sfida attuale è la concretizzazione e comunicazione di un sistema complesso generato dalla

gestione virtuosa degli output, trasformati in nuovi prodotti. Una delle prime sperimentazioni fatte in tal senso è il packaging del Fagiolo Cuneo, frutto di un progetto di Design Sistemico finanziato dalla Regione Piemonte e il cui coordinatore è il Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design). Le soluzioni progettuali individuate per il pack promuovono e valorizzano non solo il prodotto-fagiolo, ma anche l'intero sistema che lo produce in modo sostenibile e il territorio in cui è inserito.



Cento per Cento Sicilia, Owens-Illinois Inc, 2013
Bottiglia di vetro dedicata al mercato siciliano; prodotta in Sicilia con materie prime riciclate e provenienti dalla regione è destinata ai produttori di vino dell'isola